

TEOLOGIA BIBLICA ANTICO TESTAMENTO: I PROFETI

Tralasciando i commenti ai singoli libri profetici, vorrei soffermarmi soprattutto sulle opere di approccio generale al tema biblico della profezia e alla letteratura profetica.

S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martinachard, *I profeti e i libri profetici*, Boria, 1987, pp. 400, L. 42.000. È un'opera rivolta ad un pubblico allargato, che presenta nel quadro cronologico della storia di Israele gli scritti profetici con equilibrio, conoscenze fondate ed attenzione al lettore. Alcuni excursus affrontano i principali temi del profetismo. Ottime schede bibliografiche completano la presentazione dei singoli libri profetici.

R. Rendtorff, *Introduzione all'Antico Testamento. Storia, vita sociale e letteratura d'Israele in epoca biblica*, Claudiana, 1990, pp. 412, L. 42.000. La sezione relativa ai profeti è assai sintetica, tuttavia due pregi caratterizzano questo studio: a) l'autore sottolinea l'importanza del contesto storico e dei legami che intercorrono fra letteratura e società nell'antico Israele; b) inoltre, discostandosi da una tendenza che privilegia la ricostruzione della preistoria dei libri biblici, egli prende in seria considerazione la loro forma finale, canonica e il messaggio attuale.

G. Ravasi, *I Profeti*, Ancora, 1987, pp. 295, L.23.000. È una introduzione ai profeti che si limita all'essenziale e che lascia spazio per gli approfondimenti personali, perché nella presentazione dei singoli profeti l'attenzione è rivolta non tanto ai loro scritti, quanto piuttosto alle loro figure di annunciatori. Ne risulta una galleria di ritratti profetici vivi e stimolanti.

G. Von Rad, *Teologia dell'Antico Testamento, vol. II: Teologia delle tradizioni profetiche di Israele*, Paideia, 1974, pp. 552, L. 64.000. L'autore percorre tutta la storia del movimento profetico dagli inizi fino all'apocalittica e al compimento della profezia in Gesù. Nonostante gli anni, l'opera conserva tutta la sua importanza e si offre come uno degli studi più ricchi e completi sul profetismo visto nello svolgersi delle sue tradizioni storiche.

A. Neher, *L'assenza del profetismo*, Marietti, 1984, pp. 290, L. 38.000. È un'opera diventata ormai classica nello studio del profetismo. Secondo l'autore, un ebreo di origine francese, l'essenza del profetismo consiste nel dialogo Dio-uomo, che si realizza tramite la Parola suscitata dallo Spirito e che si esprime storicamente nella Legge e nell'Alleanza. Ne emerge una lettura mai chiusa o settaria, bensì aperta ad un pluralismo interpretativo, dove può trovar posto anche l'interpretazione cristiana.

M. Buber, *La fede dei Profeti*, Marietti, 1985, pp. 240, L. 35.000. Un'altra opera stimolante proveniente dall'ebraismo contemporaneo. Partendo dall'esperienza profetica di Debora, l'autore percorre la storia di Israele fino alla figura del Servo, che con la sua esperienza di dolore e di silenzio annuncia il Dio dei sofferenti. Il tema profetico diventa in questo saggio una interpretazione complessiva e unitaria del significato dell'A. T.

A. Bonora (a cura di), *La spiritualità dell'Antico Testamento* (= Storia della spiritualità 1), EDB, 1988, pp. 559, L. 53.000. **A. Fanuli** (a cura di), *La spiritualità dell' Antico Testamento* (= Storia della spiritualità 1), Boria, 1989, pp. 682, L. 50.000. Queste due opere, uscite quasi contemporaneamente, offrono accanto ad alcuni spunti su singole figure di profeti (Elia, Eliseo, Geremia e il Servo sofferente) due contributi rimarchevoli sulla spiritualità profetica. Il primo è quello di A. SPREAFICO (La spiritualità profetica, volume di Bonora, pp. 143-221) ed il secondo è quello di J.L. SICREDIAZ (La spiritualità dei profeti, volume di Fanuli, pp. 334-538). Un aiuto significativo per una lettura teologica integrale che parte dalla fede cristiana.

L. Alonso Schoekel - J.L. Sicre-Diaz, *I Profeti*, Boria, 1989, pp. 1566, L. 150.000. Cito fra i commenti solo quest'opera, sia perché riunisce in un solo volume il commento a tutti i libri profetici, sia per la sua validità ed originalità. Il commento di Alonso Schoekel evidenzia soprattutto la dimensione estetico-

letteraria dei brani, dalla quale fa emergere con molta naturalezza il messaggio teologico e la risonanza biblica dei testi fino al Nuovo Testamento e all'esegesi patristica. Chi legge questo testo non manca di apprezzarlo e di accoglierlo come compagno di viaggio.

Prof. Michelangelo Priotto